

Progetti di sostegno allo sviluppo: l'eredità di un ragazzo morto tragicamente

Gianluca, il sogno per i poveri

Sette case per le famiglie senza tetto, il potenziamento della linea elettrica nella zona Fangu-Capitani (Albania), la creazione di borse di studio per ragazze in difficoltà, l'acquisto di un forno per il laboratorio di ceramica della missione di Blinisth e gli aiuti umanitari per i poveri della guerra nel Kosovo. Sono solo alcune delle iniziative realizzate dall'associazione onlus "Gianluca Felici" che, da sette anni, opera con iniziative di solidarietà in Albania e, da un anno, in Cameroun e in Brasile.

Alla radice del progetto c'è la drammatica storia di un ragazzo, Gianluca Felici che, nel 1994, decide di fare un'esperienza di servizio in Albania insieme ai suoi compagni dell'ultimo anno

di liceo presso l'istituto delle suore Dorotee di via Matera, all'Appio-Tuscolano. Al suo ritorno a casa, il giovane racconta ai propri genitori la miseria, la fame, il dolore e la disperazione viste ed esprime il desiderio di tornare in quella terra per fare qualcosa di concreto a favore dei bambini. «Là - disse - non hanno medicine, acqua, scuole; è prezioso anche il sale da cucina». Quel viaggio aveva cambiato profondamente il suo cuore e i suoi sogni ma un terribile incidente stradale, a pochi passi da casa, gli stroncò la vita.

L'allora parroco di San Policarpo e oggi Direttore della Caritas diocesana, don Guerino Di Tora, in occasione dei funerali, esortò tutti a seguire la via di soli-

darietà e amore indicata dal ragazzo: «Fate vivere Gianluca in mezzo a voi - affermò - realizzate il suo progetto di vita». E così fu. I suoi genitori, gli amici e gli insegnanti, infatti, decisero di dare vita a questa associazione che porta il suo nome e che continua a operare in nome della solidarietà, dell'assistenza sociale e socio-sanitaria, della beneficenza e degli aiuti umanitari nei Paesi più poveri.

Tanti i progetti realizzati in Albania, soprattutto a Lac Vau Dejes, dove è stato anche costruito il "Centro educativo Gianluca Felici". Qui le suore Dorotee accolgono i bambini dell'asilo, fanno studiare i ragazzi più grandi e si occupano delle attività ricreative dell'oratorio. «Vista l'affluenza di

giovani - spiega la mamma di Gianluca, Francesca Barbuto - questo centro ha bisogno di essere ampliato con locali nuovi che saranno costruiti prossimamente».

Da un anno, poi, l'associazione opera anche nelle missioni di Eseka in Cameroun e di Alvorada in Brasile. «Ad Eseka, vogliamo aiutare i missionari del posto a costruire un pozzo dove la gente possa attingere acqua potabile e ad Alvorada c'è bisogno di case d'accoglienza per le ragazze madri e per i *meninos de rua* (ragazzi di strada)». Per sostenere questi progetti si può telefonare al numero 06.71586316 o scrivere una e-mail a ass.gfelici@tiscali-net.it.

Claudio Tantarri